

F. RUMINE - U. BRUNI - A. COMUCCI

Osservatorio per le Malattie delle Piante - Firenze

OSSERVAZIONI PRELIMINARI SUL CONTROLLO DELL'OIDIO DELLA VITE.
RAFFRONTO TRA FORMULATI DI LARGO IMPIEGO ED UN PRODOTTO DI
RECENTE SINTESI.

Premessa

Tra i formulati che comunemente vengono usati nella lotta antioidica in viticoltura, lo zolfo mantiene tuttora una larga preferenza. Accanto a questo, in parecchie zone viticole, si è venuto pure diffondendo il Caratano, specialmente negli interventi precoci, quando la temperatura è ancora relativamente bassa e l'azione dello zolfo risulta pertanto meno efficace.

Recentemente, un formulato di nuova sintesi sembra aver suscitato notevole interesse proprio nel controllo degli oidii in genere. Si tratta del Triadimefon (1-(4-clorofenossi)-3,3-dimetil-1-2 butanone) meglio conosciuto col nome Bayleton e tuttora in fase sperimentale.

In alcune prove tale formulato è stato impiegato contro l'oidio della vite nonché contro quello del melo (G.Mancini-A.Cotroneo¹⁹⁷⁷). Gli effetti sono stati, in entrambi i casi, più che soddisfacenti. Come viene riferito, il Triadimefon risulterebbe dotato di azione sistemica sia in senso acropeto che basipeto e viene indicato come particolarmente efficace in trattamenti preventivi. Alla luce di ciò si è considerato opportuno procedere ad una verifica. Così, nell'annata 1978 si è impostata una prova di lotta antioidica con l'intento

di saggiare preliminarmente l'efficacia del nuovo formulato in un raffronto con i prodotti tradizionalmente impiegati contro la suddetta crittogama.

Materiali e metodi

La prova è stata condotta in un vigneto situato nella provincia di Grosseto (Loc. Roselle) in un terreno a giacitura lievemente declive con esposizione a Nord.

Tale esposizione favorisce la presenza quasi costante di vento anche nel periodo estivo. ~~C~~ Insieme alle altre condizioni ambientali e climatiche (vedi grafico allegato), sembra influire in maniera determinante sullo sviluppo della malattia in esame.

Le viti, esclusivamente della cv. Malvasia, sono allevate al sistema Guyot multiplo, al settimo anno dall'impianto con sesto di mt. 3 x 1,20.

Le tesi prese in esame sono state cinque, distribuite secondo lo schema del blocco randomizzato con tre ripetizioni.

Nella Tab. n° 1 che segue sono indicati i prodotti impiegati e le rispettive dosi. Facciamo presente che in occasione di ogni intervento antioidico veniva effettuato pure un trattamento antiperonosporico a base di Zineb 70% impiegato alla dose di 300 gr./hl. Nella tabella sono anche indicate le date ed il numero degli interventi.

Si precisa inoltre che, come è riportato nella Tab. n° 2, in occasione dei periodi della prima quindicina di Maggio nonchè ai primi di Luglio ed alla fine dello stesso mese sono stati effettuati dei trattamenti aggiuntivi con zolfo in polvere limitatamente alle parcelle della tesi n° 3. Questa pratica di abbinamento di trattamenti liquidi e polverulenti a base di zolfo è comunemente in uso in gran parte della provincia di Grosseto.

Tab. n° 1

Tesi	Principio att.	Dose gr/hl	Antiperonospor. 300 gr/hl	Data e numero trattamenti
1	Triadimefon 25%	10	Zineb 70%	12/5; 23/5; 30/5; 8/6; 21/6; 5/7; 25/7. <u>1</u>
2	Triadimefon 25%	10	Zineb 70%	12/5; 23/5; 30/5; 8/6; —; 5/7; — . <u>2</u>
3	Zolfo bagn. 90%	300	Zineb 70%	12/5; 23/5; 30/5; 8/6; 21/6; 5/7; 25/7. <u>1</u>
4	Dinocap 25%	100	Zineb 70%	12/5; 23/5; 30/5; 8/6; 21/6; 5/7; 25/7. <u>1</u>
5	Testimone	—	Zineb 70%	Solo Zineb al le stesse date

Tab. n° 2

Tesi	Principio attivo	Data dei trattamenti
3	Zolfo in polvere	6/5; 16/5; 5/7; 25/7

I trattamenti liquidi sono stati fatti con una comune pompa a spalla a volume normale; la distribuzione dello zolfo è stata effettuata con una impolveratrice a spalla. In ogni caso il prodotto è stato irrorato su ambedue i lati del filare.

Il controllo sui risultati della prova è stato effettuato il giorno 8 Settembre 1978. Si è calcolato il grado di infezione sui grappoli mediante l'uso di una scala a sei classi

(da 0 a 5) in cui : classe 0 = infezione 0; 1 = da 1 a 5%;
2 = da 6 a 15%; 3 = da 16 a 30%; 4 = da 31 a 60%; 5=da 61 a
100%. I dati ottenuti, sviluppati secondo la formula di Town-
send-Heuberger, sono stati poi elaborati nell'analisi della
varianza e nel calcolo della DMS.

Risultati

La tabella n° 3 riporta i risultati della prova.

Tab.n°3 - Prospetto analitico % attacco di Oidio sui grappoli.

Tesi	Principio att.	Replicazioni			Somme	Medie
		A	B	C		
1	Triadimefon	0,01 (0,57)	0,02 (0,81)	0,03 (0,99)	(2,37)	(0,79)
2	Triadimefon	0,52 (4,13)	0,06 (1,46)	0,03 (0,99)	(6,58)	(2,19)
3	Zolfo	6,69 (14,89)	0,63 (4,55)	0,09 (1,72)	(21,16)	(7,05)
4	Dinocap	6,10 (14,30)	4,98 (12,79)	0,05 (1,28)	(28,37)	(9,45)
5	Testimone	16 (23,58)	16,23 (23,73)	1,81 (7,71)	(55,02)	(18,34)
		(57,47)	(43,34)	(12,69)	(113,5)	

N.B. - Tra parentesi () sono indicati i corrispondenti
valori angolari.

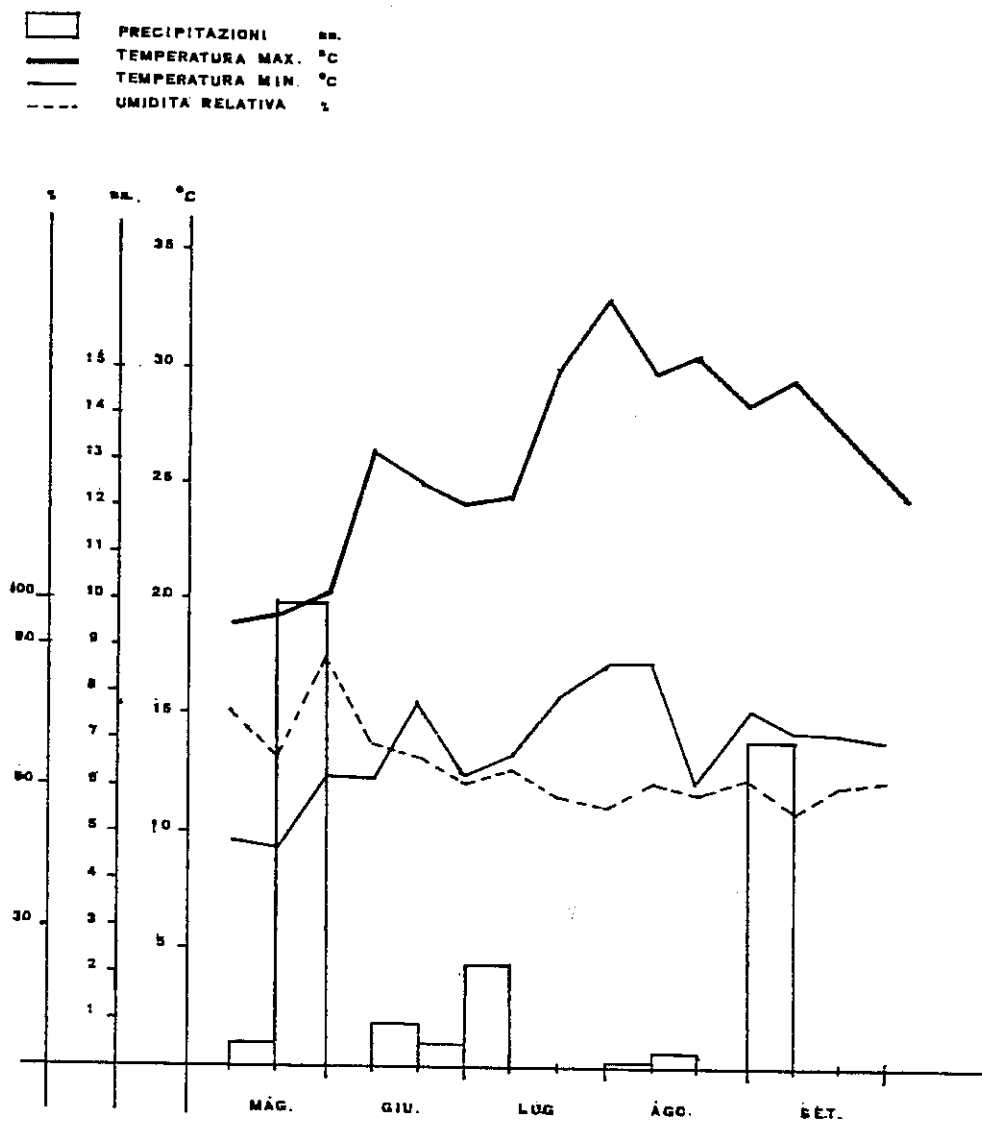
L'analisi della varianza è esposta nella tabella n° 4

Tab. n° 4

Variabilità dovuta a :	Gradi liber	Devianza	Varianza	Valori dell'F		
				Calco lato	delle tavole	
					0,05	0,01
Replicazioni	2	212,2655	106,1327	3,66	4,46	8,65
Tesi (Tratt.)	4	582,5088	145,6272	5,02	3,84	7,01
Errore	8	231,9400	28,9925			
Totale	14	1026,7143				

DMS { 0,05 → 10,12
0,01 → 14,72

C.V. = 71,16



— DATI METEOROLOGICI RILEVATI DALLA STAZIONE SITUATA IN LOCALITÀ ROSELLE (GR)

Osservazioni e conclusioni

L'analisi della varianza ha messo in evidenza un effetto significativo dei trattamenti e le parcelle di ogni blocco risultano abbastanza omogenee per quanto riguarda l'attacco di Oidio.

Il coefficiente di variabilità è risultato tuttavia piuttosto alto (71,16), il che fa pensare a qualche irregolarità nello svolgimento della prova. Si ritiene che l'evidente minore percentuale di attacco nelle parcelle del blocco C (vedi tab. n° 3) sia dovuta al fatto che i blocchi A e B sono situati nei due filari più esterni del vigneto, quindi ^{più} soggetti agli attacchi della crittogama.

Nei riguardi della efficacia dei prodotti antioidici provati, esaminando la DMS si osserva che, rispetto alle uve del testimone, quelle trattate con Triadimefon hanno dato risultati altamente significativi, mentre i valori di quelle trattate con Zolfo bagnabile sono solo significativi per $P = 0,05$. La tesi Dinocap non è risultata significativa.

Si può concludere che il Triadimefon, fra i prodotti saggiati, è risultato il migliore antioidico, evidenziandosi tale anche impiegato in numero ridotto di interventi.

Riassunto

In un vigneto della Maremma grossetana si è svolta una prova contro *Oidium Tuckeri* Berk. su uve di cultivar Malvasia. Fra i prodotti saggiati il formulato sperimentale Triadimefon è risultato il più efficace.

Summary

In a vineyard at Maremma grossetana (Tuscany), some products to combat *Oidium Tuckeri* Berk. has tested on Malvasia grapes. Amongst the products tested the experimental formula Triadimefon proved the most efficient.

Bibliografia

- MANCINI G. - COTRONEO A. (1978), Prove di lotta contro l'oidio della vite condotte in Piemonte nel 1976 e 1977 con il Triadimefon, nuovo fungicida organico, "Informatore Fitopatologico", 2, 17-20
- MANCINI G. - COTRONEO A. (1978), Un biennio di prove di lotta contro l'oidio del melo. Confronto tra formulati già in uso ed un nuovo principio attivo, "Atti giornate fitopatologiche 1978".